



Parrocchia
Santa Maria del Suffragio
Corso XXII Marzo Milano

L'informatore Parrocchiale

Anno VII n° 11 28 febbraio 2016

GESU' E ABRAMO

Carissimi,

siamo ormai al centro della Quaresima e questa domenica ci è presentato il vangelo di Giovanni 8,31-59. si tratta ancora di una lunga diatriba tra Gesù e i Giudei. Anzi, si dice: *“Quei Giudei avevano creduto in lui”*, così è detto all'inizio del vangelo; ma alla fine, *“raccolsero pietre per scagliarle contro di lui”*. Appare allora con chiarezza quanto poco vera fosse la fede da loro professata. Quei giudei non avevano affatto creduto in lui; soltanto avevano creduto alle sue parole.

Credere in Gesù, e in Dio, non è una questione di parole, ma di fatti; la fede è una questione pratica. Si realizzò nel caso di quei Giudei la legge dichiarata da Isaia per tutto Israele: *“questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me”*. Israele dice d'essere suo popolo, ma non è vero. Tutti i profeti pronunciano lo stesso messaggio; Dio stesso pronuncia il giudizio contro il suo popolo.

Che la fede sia ridotta a una questione di parole è un rischio di sempre. Oggi poi più grave che mai. Oggi accade con una facilità che ieri era sconosciuta. Ce ne rendiamo conto quando ci guardiamo intorno: molti si dicono a parole credenti, e appaiono poi nei fatti usare gli stessi criteri di coloro che si dicono non credenti.

Dovremmo rendercene conto non solo guardandoci intorno, ma soprattutto *dentro*. Il dubbio che la nostra fede sia fatta soltanto di parole lo portiamo dentro. Qualche volta il dubbio si affaccia alla coscienza; per lo più è tenuto nascosto, magari con il pretesto che, nelle cose della fede, è meglio non stare troppo a pensare. Quando uno si pone troppi interrogativi - così si dice - va a finire che mette a rischio la fede. In realtà la fede tollera, anzi esige, che ci poniamo molti interrogativi; debbono essere però quelli giusti.

Giusto è che ci proponiamo questo interrogativo: che cosa cambierebbe in pratica nella mia vita se non credessi più? Qualora la risposta dovesse essere 'non cambierebbe quasi nulla' allora dovrei concludere che in effetti la mia fede è solo una questione di parole. Smetterei d'andare alla Messa, certo; ma nella vita di tutti i giorni tutto continuerebbe come prima.

La distinzione tra credenti e non credenti appare oggi molto imprecisa; spesso si riduce a una questione di parole, senza consistenti risvolti pratici. Quelli che dicono di non credere, spesso rifiutano non il vangelo di Gesù, ma le troppe parole che essi sentono pronunciare a proposito di Dio, o in suo nome. Le trovano prolisse, sentimentali, soprattutto troppo facili. Se non proprio false,

almeno approssimative e leggere. Rifiutano istintivamente la testimonianza di chi dice in maniera con troppa facilità: *Signore, Signore!* Molti oggi evitano anche solo di pronunciare il nome di Dio per timore di mentire; sono paralizzati dalla paura che la religione sia soltanto una recita.

Altri ragionano così: “Se Dio esiste, non lo so; in ogni caso, se anche esistesse, non dovrei cambiare

nulla nella mia vita”. Possibile che non ci sia nulla da cambiare? Un’immagine di Dio, che renda la fede in Lui irrilevante per rapporto alla vita concreta è certamente falsa. Non è, in ogni caso, l’immagine del Dio Padre che Gesù propone. Quel Dio non può essere conosciuto in altro modo che attraverso la qualità pratica ed evangelica della vita.

Gesù rimanda i Giudei che avevano creduto in lui a una verifica pratica: “*Se rimanete fedeli alla mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*”. Rimanere fedeli alla parola significa appunto metterla in pratica. Soltanto attraverso la pratica è possibile cambiare dentro, diventare “*davvero discepoli*”. E soltanto a prezzo di questo cambiamento è



possibile “*conoscere la verità*”, e non limitarsi a credere a delle parole. La verità così conosciuta avrà poi anche il potere di rendere liberi.

Del discorso di Gesù gli uditori raccolgono soltanto le ultime parole, “*la verità vi farà liberi*”. E obiettano che essi sono già liberi; sono “*discendenza di Abramo*” infatti, e non sono “*mai stati schiavi di nessuno*”. Come può Gesù promettere loro: “*Diventerete liberi?*” In tal modo mostrano quanto superficiale sia la loro visione della libertà. Per essere liberi non basta essere “*discendenza di Abramo*”; e per essere cristiani non

basta essere stati battezzati a poche settimane di vita. di essere schiavi del peccato; occorre confessare tale schiavitù e desiderare la liberazione per divenire suoi discepoli. Se uno non riconosce la sua schiavitù, non può capire Gesù. Se non vedi la tua schiavitù, non puoi credere in lui; il tuo consenso alle sue parole diventa solo questione di parole, non testimonianza di fede. La libertà non consiste nella possibilità di fare tutto quel che si vuole, tutto quel che suggeriscono i desideri spontanei. Libero davvero è soltanto chi sa volere quello che fa; sa mettere tutto sé stesso in ciò che fa; sa fare con tutto il suo cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Libero davvero è chi può dare la vita per ciò in cui crede. Una libertà così intesa esige certo altro e più che seguire i desideri spontanei. La spontaneità è vaga e fluttuante; quello che in un certo momento convince, il giorno dopo non convince più. Libero davvero è soltanto chi ha una speranza certa, e non voglie mutevoli. E a questa speranza certa, si giunge soltanto attraverso la pratica della parola.

Non basta ascoltare parole. Bisogna diventare Parola

don Maurizio

28 febbraio 2016

Per contattare don Maurizio, scrivete a: parroco@suffragio.it

Gli appuntamenti principali:|

Lunedì - 29 febbraio - ore 7.15 - PREGHIERA ADOLESCENTI E 18ENNI

Giovedì - 3 marzo - ore 21.00 - In Chiesa - 3. Quaresimale - L'Umanità di Gesù - GESU' POVERO E LA POVERTA' (Lc 16)

Venerdì - 4 marzo - dalle 12 alle 15 - Chiesa aperta durante la pausa pranzo

Venerdì - 4 marzo - ore 20.30 - SANT'AMBROGIO - GIUBILEO DELLA CITTA'

Guidato dall'Arcivescovo, un cammino di misericordia dalla Basilica di Sant'Ambrogio al carcere di San Vittore

Domenica - 6 marzo - ore 17.45 - In biblioteca - don Maurizio incontra i genitori dei bambini da 0 a 7 anni

Martedì - 8 marzo - ore 15.00 - Gruppo Arcobaleno / Terza Età

Giovedì - 10 marzo - ore 21.00 - In Chiesa - 4. Quaresimale - L'Umanità di Gesù - LO SGUARDO DI GESU' CHE SALVA (Lc 22,54-62 e LC 23,39-43)

Venerdì 11 marzo - dalle 12 alle 15 - Chiesa aperta durante la pausa pranzo

Da non dimenticare poi gli inviti alla carità:

Sabato 27 e domenica 28 febbraio - sul sagrato - Tradizionale vendita delle uova di Pasqua a favore dell'OFTAL.

Sabato 05 e domenica 6 marzo - sul sagrato, al pomeriggio - Banco a favore dell'associazione Piccoli Angeli.

Domenica 6 marzo - sul sagrato, al mattino - Banco a favore di CPS/Caritas parrocchiale.

Sabato 12 - al PAM - e **domenica 13 marzo** - in chiesa - Giornate Caritas della raccolta alimentare.

Domenica 13 marzo - sul sagrato - banco del Gruppo Missionario.

CALENDARIO PASTORALE

Dal 28 febbraio al 13 marzo 2016

Dom	28 feb	Sul sagrato vendita delle uova pasquali a favore dell'Oftal	
		h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 4. elementare
Lun	29 feb	h. 07.15	Preghiera Adolescenti e 18enni
		h. 18.30	Gruppo Adolescenti
Mar	01 mar	h. 21.00	Gruppo 18enni
Gio	03 mar	h. 21.00	Gruppo Giovani
		h. 21.00	QUARESIMALE - L'UMANITA' DI GESU' GESU' POVERO E LA POVERTA' (Lc 16)
Ven	04 mar	I ragazzi di terza media dell'oratorio partono per Roma	
		Chiesa aperta durante la pausa pranzo - dalle 12 alle 15	
		h. 20.30	GIUBILEO DELLA CITTA' CHI È QUESTO UOMO CHE PERDONA? UNA VIA DELLA MISERICORDIA DALLA BASILICA DI SANT'AMBROGIO AL CARCERE DI SAN VITTORE
Sab	05 mar	Sul sagrato banco a favore dell'associazione Piccoli Angeli	
Dom	06 mar	Sul sagrato, al mattino banco a favore di CPS/Caritas Parrocchiale	
		Sul sagrato, al pomeriggio banco a favore dell'ass. Piccoli Angeli	
Lun	07 mar	h. 17.45	Incontro con i genitori dei bambini 0/7 anni
		h. 07.15	Preghiera Adolescenti e 18enni
Mar	08 mar	h. 18.30	Gruppo Adolescenti
		h.15.00	Gruppo Arcobaleno - Terza Età
Gio	10 mar	h. 21.00	Gruppo 18enni
		h. 21.00	Gruppo Giovani
Ven	11 mar	h. 21.00	QUARESIMALE - L'UMANITA' DI GESU' LO SGUARDO DI GESU' CHE SALVA (Lc 22, 54-62 E Lc 23, 39-43)
		Chiesa aperta durante la pausa pranzo - dalle 12 alle 15	
Sab	12 mar	h. 17.30	Gruppo Pre-Adolescenti
Dom	13 mar	Giornata Caritas della raccolta alimentare presso il PAM	
		Giornata Caritas della raccolta alimentare in chiesa	
		Sul sagrato, il banchetto del Gruppo Missionario	
		h. 11.00	Incontro con i genitori dei bambini di 5. elementare
		h. 15.30	Battesimi